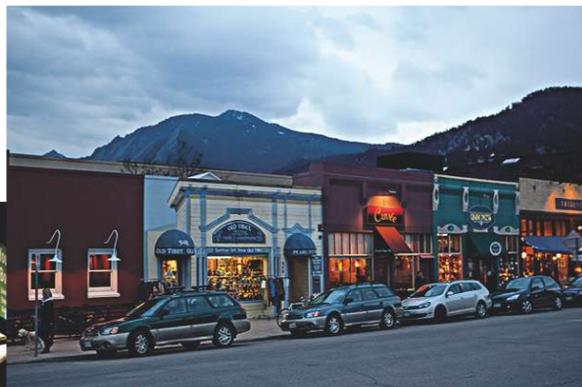




LA STRADA DI MORK & MINDY
Un nuovo mall e locandine pubblicitarie a Pearl street, la strada in cui è stata ambientata la serie tv *Mork & Mindy*.



«Boulder è semplicemente il luogo ideale in cui vivere. Infatti arrivano qui da tutta l'America»

sica dell'eruzione nucleare della centrale di Fukushima, su richiesta degli studenti, il professore parla e sorseggia una birra (made in Boulder, naturalmente, ché ci sono più *brewery* qui che in qualsiasi altra città) al *Sundown*, improbabile bar-biliardo in perfetto stile Midwest ospitato in uno scantinato sotto le vetrine delle gelaterie allo yogurt e delle librerie spirituali e metafisiche di Pearl street, *mall* all'aperto in pieno centro.

«Mangiare biologico non è un comandamento», spiega Noah Finkelstein. «Piuttosto, una scelta salutare per cercare di stare meglio nella propria pelle». Come tutti, a Boulder, fa la spesa al Farmers Market, da Whole Foods oppure ai nuovissimi Alpha Alpha Stores.

Ma anche i ristoranti non sono mai vuoti: numerosi, ottimi e abbondanti. E se vi dicono che tra queste montagne è buono persino il sushi, c'è da crederci: lo attesta la nota rivista di cucina *Bon Appétit* che nel numero di ottobre 2010 nominava Boulder «*America Foodiest Town*».

Altre buone abitudini

I boulderiani, non appena il clima lo consente, si vestono con capi di supersoffice cotone organico acquistati

da Vickerey (marchio di eco-fashion per uomo e donna) oppure da Topo Ranch, e soprattutto si autotassano per mantenere intatto l'*open space*, ovvero i 45mila acri (oltre 18mila ettari) di terra che delimitano i confini dell'estensione urbana su cui nessuno potrà mai costruire. Un valore aggiunto in termini di salute, e di economia, perché contribuiscono ad alzare il valore immobiliare delle abitazioni, già altissimo (prezzo medio per una casa: 530mila dollari contro i 310mila nazionali).

Il progetto di mantenimento dei confini verdi è iniziato nel 1967 ma la tutela dell'habitat naturale risale al 1898 con l'acquisto del Chautauqua Park, sede di un singolare esperimento di fusione tra natura e cultura definito da Theodore Roosevelt «*the most American thing in America*».

A maggio poi si apre la stagione dei concerti e i cottage nel parco sono la scelta migliore per l'alloggio, assieme allo storico Hotel Boulderado la cui atmosfera rimanda alle origini della città, fondata dai cercatori d'oro (1859) nella valle già scelta per l'accampamento invernale dalla tribù indiana degli Arapahoe.

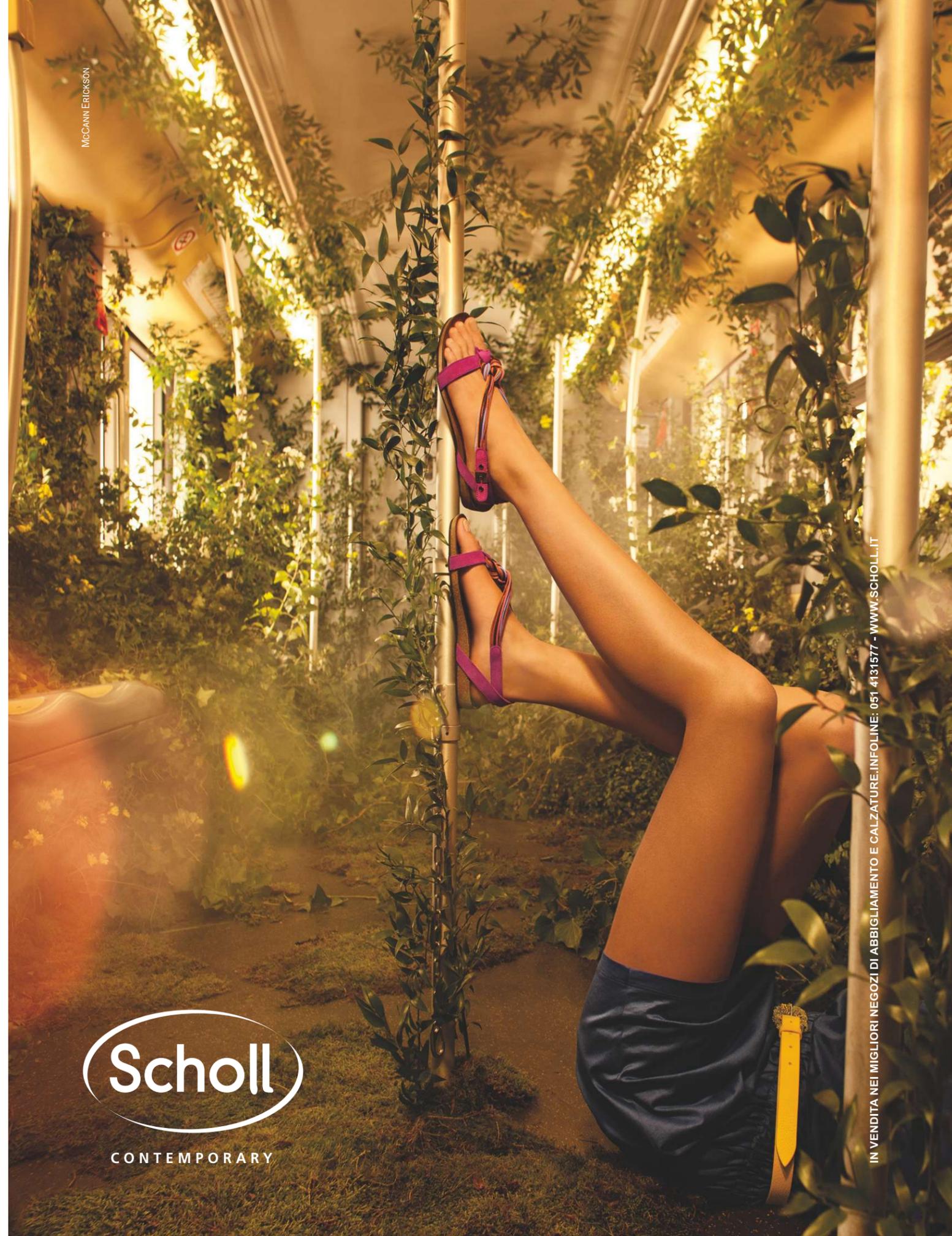
Ciò che attrae di più di Boulder, però, concordano tutti quelli che sono

venuti a vivere qui da altri luoghi (dal californiano Noah Finkelstein al nepalese Pemba Sherpa, proprietario dell'omonimo ristorante, fino all'ungherese Tunde Borrego, che rientrano nella quota annua dell'1% fissata dalla città per i forestieri che è disposta ad accogliere), è proprio la sua apertura mentale.

Di generazione in generazione

A differenza di quanto avviene in altri luoghi, come Laguna Beach in California, dove la natura è splendida ma la vita (e le persone) molto meno e gli unici primati si registrano nel numero di *desperate housewife*, seni finti e voti repubblicani, a Boulder la diversità di opinioni è considerata un «fertilizzante» del terreno su cui cresce la città. Coltivata con la stessa tolleranza riservata alla marijuana (per uso medico) distribuita dai 70 *dispenser* della città.

Intraprendenza, creatività, capacità di affrontare i rischi, sono trasmesse di generazione in generazione ai boulderiani, progressisti più progressisti di altri e con un piede già appoggiato sul gradino più alto della scala dell'evoluzione. O almeno, loro ne sono convinti, e non sembra difficile credergli.



MCCANN ERICKSON

Scholl

CONTEMPORARY

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE. INFOLINE: 051 4131577 - WWW.SCHOLL.IT